

L'avvento ambrosiano

Don Ernesto Barlassina

Una delle particolarità del Rito Ambrosiano è quello di avere sei domeniche, il Rito Romano ne ha quattro. È un lungo periodo chiamato anche la "Quaresima dopo san Martino". Per comprendere il tempo di Avvento occorre tener presente il genere letterario che maggiormente sottolinea l'attesa della venuta del Signore, la Parusia del Signore, il suo ritorno imminente, e del genere apocalittico. Dunque noi quando usiamo questa parola non intendiamo più tanto la rivelazione, bensì la catastrofe. Il genere letterario sottolinea sconvolgimenti, ma è per affermare la signoria del Signore. Il grido di invocazione che maggiormente viene utilizzato nel tempo di Avvento, che indica la venuta, è il "Maranatha": il Signore è venuto, il Signore verrà, il Signore viene.

Un grido che troviamo a conclusione di tutta la Bibbia, nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo, capitolo 22, gli ultimi versetti: *"Lo Spirito e la sposa dicono: "Vieni!". E chi ascolta ripeta: "Vieni!". Chi ha sete venga; chi vuole prenda gratuitamente l'acqua della vita". Chiude così la parola di Dio come rivelazione a noi rivolta: "Colui che attesta queste cose dice: "Sì vengo presto!" Amen. Vieni Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen."*

Allora vogliamo sottolineare la parola Marantha nel suo triplice aspetto: il Signore verrà; il Signore è venuto; il Signore Viene.

La prima catechesi che vi rivolgo riguarda il Signore che verrà, la parusia. L'attesa del ritorno glorioso di Cristo dopo la sua Ascensione al cielo è il tempo della Chiesa. La Chiesa attende il ritorno del Signore, il giorno del Signore già annunciato nell'Antico Testamento come il giorno dell'ira, giorno della giustizia divina. Noi affermiamo nel simbolo della fede, il Credo: *"di là verrà a giudicare i vivi e i morti"*.

Nel compendio del catechismo al numero 134, troviamo la domanda: "Come si realizzerà la venuta del Signore nella gloria? La certezza della venuta gloriosa di Cristo era fortemente sentita e vissuta dai primi cristiani. La prima lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi esprime un forte anelito e la certezza dell'imminente incontro con il Signore. Questa lettera è lo scritto più antico del Nuovo Testamento, prima ancora della redazione dei Vangeli, come li possediamo. Se il Signore arriverà presto occorre attenderlo in modo irreprensibile. L'attesa deve essere vigilante e operosa .

La lettera di Giacomo invita alla pazienza: *“Siate pazienti fino alla venuta del Signore, la venuta è vicina.”* L'evangelista Luca, nel capitolo dodicesimo, invita all'attesa fedele e perseverante, *“perché il Figlio dell'Uomo verrà nell'ora che non pensate”*.

Sempre Luca pone un serio interrogativo alla Chiesa: *“Il Figlio dell'uomo quando verrà troverà la fede sulla terra?”* Così si esprime al capitolo 18 versetto 8. L'Avvento ci impegna a mantenere viva e attiva la nostra fede: attendere il Signore con fede significa abbandono fiducioso, affidamento, fiducia, costanza e pazienza nelle prove e rispetto anche dei tempi di Dio. Il giorno del Signore è descritto con toni e accenti apocalittici, fatti ed eventi umani e cosmici sconvolgenti, distruttivi, capaci di cambiare la storia e la natura. Giorno terribile dell'ira e della giustizia divina. La fine dell'empietà e l'esaltazione dei giusti. Il giorno del Signore darà inizio ad un'epoca nuova. *Maranatha il Signore verrà.*

Allora ci poniamo delle domande degli interrogativi:

- quando professo la fede nel giorno glorioso di Cristo a cosa penso?
- Nella mia vita quotidiana come mantengo viva l'attesa dell'incontro con il Signore? Come mi sto preparando spiritualmente al giorno del Signore?
- Quale valore do alle mie attività? Quale valore do al tempo, alla storia personale e comunitaria? Siamo veramente convinti che il Signore verrà e sarà la fine?
- La nostra comunità cristiana come si rapporta con questo articolo della professione di fede? La comunità credente come esprime oggi l'attesa del Signore?
- A conclusione dell'Apocalisse, abbiamo già detto, troviamo il grido *“Maranatha, vieni Signore!”* invocato dallo Spirito e dalla Chiesa: sappiamo fare nostra questa invocazione, non solo con le labbra ma con il cuore?

